

Azienda Pubblica di Servizi alla Persona  
"San Giuseppe" di Primiero

# LA GIOIA DI VIVERE



*Dicembre 2017*

Direttore responsabile: **Bruno Bonat**

Redazione interna a cura del presidente con contributi degli ospiti,  
del personale, dei famigliari e dei volontari

Registrazione nel Registro Stampe del Tribunale di Trento n. 8/2010 del 09.06.2010

Stampa Tipo-Lito Leonardi - Località Giare - Imer - tipoleo@libero.it

## SOMMARIO

L'intervento di presidente e direttrice: - Pensierini che l'anno che verrà - Fare "Rete"	pag. 3
Le demenze: conoscerle, prevenirle, sostenere chi è coinvolto	pag. 4
Parchi naturali e montagna: un centro benessere straordinario	pag. 5
Estate con i ragazzi	pag. 6
Dal Volontariato Avulls	pag. 7
Il ricordo di chi ci ha lasciato	Pag. 9
I mesi estivi ed autunnali: piccola cronaca	pag. 10
I mesi estivi ed autunnali: ancora qualche foto	pag. 15

in Trentino  
"Assicurazioni"  
si dice

Itas!



**ITAS**  
ASSICURAZIONI  
Agenti Trentino

**AGENZIA DI FIERA DI PRIMIERO**  
**GADENZ ASSIC.NI SAS**  
Viale Piave, 83 - Transacqua  
Tel. 0439 64141 - Fax 0439 64649  
agenzia.fieradiprimiero@gruppoitas.it

**Subagenzie:**  
**San Martino di Castrozza**  
Via Fontanelle, 5 - Tel. 0439 68250  
**Canal S. Bovo**  
Via Somprà, 45 - Tel. 0439 719258

**gruppoitas.it**

**E**ccoci di nuovo a **fine anno**, tempo di bilanci e di programmi. La speranza, che tutti abbiamo, è che il futuro possa essere migliore del passato, ricco di cose belle. In un famoso racconto dello scrittore Giacomo Leopardi, il venditore di calendari promette al passante che l'anno che verrà, sarà migliore di tutti quelli passati. Ma l'esperienza ci insegna che non sarà così, che una vita senza problemi non c'è mai stata, né mai ci sarà. Però pensare a cosa fare nelle giornate che giungeranno, fa parte della nostra vita. Secondo una teoria, l'unica dimensione del tempo che davvero ci appartiene è il futuro: è qui che possiamo davvero incidere sulla nostra vita! E così ognuno di noi ha i suoi **desideri e progetti**, magari una lista lunga! Come persone che si occupano di anziani, ci auguriamo che la riforma del settore assistenza, introdotta nei mesi scorsi dalla Provincia, possa davvero costituire una nuova opportunità per le persone che hanno bisogno.

Speriamo quindi che nella nuova Agenzia Spazio Argento (collocata presso la Comunità di Valle) i vari enti e servizi interessati riescano a collaborare bene. Come Casa di riposo, sarebbe bello riuscire nel prossimo anno a far vivere meglio le persone con problemi di demenza, creando una zona a loro dedicata: un gruppo vi sta lavorando, speriamo di poter concretizzare! Sarebbe anche bello continuare e migliorare sempre più il "clima interno", in modo che ospiti, familiari, personale riescano ancor più a capire il punto di vista degli altri e si sentano alleati per dare ai nostri anziani il servizio migliore possibile.

Sarebbe poi importante che i volontari, anche a seguito del corso di formazione realizzato nei mesi di ottobre e novembre dall'Avulls, potessero aumentare di numero e forze nuove venissero ad affiancare chi ha già dato tanto. E poi ci sono i progetti ed i desideri che ognuno di noi ha, a livello personale. Sono magari piccole cose, che però danno senso e gusto alle nostre giornate: l'attesa per una positiva evoluzione di un problema di salute, oppure per un avvenimento familiare, oppure l'incontro con una persona che ci è amica, oppure l'attesa per una iniziativa che si svolge in Casa di riposo e che ci interessa, o anche - e perché no? - l'attesa di gustare un buon piatto che abbiamo letto sul menù esposto in bacheca. E allora concludo augurando a tutti noi di riuscire a trovare tanti spunti che diano valore alle nostre giornate e di poter realizzare i nostri piccoli o grandi progetti di vita!

*Silvio Moz*

**C**ari lettori ben ritrovati, l'anno 2017 si sta per concludere e un nuovo anno sta per iniziare con il trascorrere veloce delle giornate. In quest'ultimo periodo gli impegni sono tanti, per seguire bene i vari aspetti della gestione. Per fortuna dalla finestra posso godere di un bellissimo panorama: le montagne innevate, i boschi verdi, il giardino con le sue stradine e gli alberi che perdono le foglie dai mille colori. Ma da un altro punto di vista, ciò che vedo è sempre quello. Servirebbe quindi ogni tanto un punto di osservazione diverso, più ampio, rispetto a quello della propria singola Casa. È quello che sto sperimentando nel corso per direttori organizzato da Upipa e gestito da Sda Bocconi che durerà fino marzo 2018. Il corso ha come obiettivi:

- acquisire competenze e strumenti fondamentali di management per la gestione delle aziende sanitarie e socio-assistenziali;
- capire il contesto e lo scenario (nuovi bisogni, sostenibilità economica, competitività, ecc.);
- sapere e saper fare, mixando management e leadership;
- imparare dalle esperienze, rielaborando le diverse «storie manageriali» in un quadro organico di riferimento.

Ciò che più mi ha colpito dopo una serie di lezioni è l'opportunità di **fare "rete"**, un'espressione che ritorna spesso nelle lezioni e che potrebbe essere sintetizzata così: più soggetti, tra loro diversi, trovano dei punti in comune per aumentare il reciproco vantaggio, lavorano insieme e ridistribuiscono in maniera equa il valore ottenuto. Per concretizzare: la recente legge provinciale di riforma del welfare trentino non obbliga più (come veniva proposto in un primo momento) le singole APSP alla fusione con quelle vicine, ma conferma la necessità di lavorare seriamente assieme. In conclusione: è piacevole e rassicurante vedere sempre le cose dalla stessa finestra, ma è interessante anche osservarle da una prospettiva più ampia. In questo modo si condividono i diversi modi di vedere e ci si arricchisce vicendevolmente.

*Federica Taufer*



## LE DEMENZE: CONOSCERLE, PREVENIRLE, SOSTENERE CHI È COINVOLTO

Da settembre a dicembre si è sviluppato sul nostro territorio un insieme di iniziative su questo importante tema: conferenze, presentazione di libri, consulenze individuali, mostra itinerante, incontri nelle scuole. La nostra Casa ha avuto un ruolo attivo nell'organizzare e coordinare il progetto, insieme ad altri servizi territoriali. Eccone una descrizione più dettagliata nelle parole di uno degli esperti coinvolti.

**I "Piano Demenze 2017"**, finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento nell'ambito del Piano provinciale sulle demenze (D.P.G. 719/2015), è stato realizzato nella Comunità di Primiero nel secondo semestre di quest'anno con la partecipazione di diversi soggetti che hanno lavorato in sinergia per creare un innovativo, per il territorio trentino, e stimolante progetto di sensibilizzazione sulla tematica delle demenze e dell'invecchiamento cerebrale. È stato infatti grazie alla proposta congiunta del **gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle APSP "San Giuseppe" di Primiero e Valle del Vanoi, dell'associazione AVULSS di Primiero, della Comunità di Primiero e dell'APSS**, che questo progetto ha preso il via e che in più momenti ha visto la collaborazione di diversi professionisti ed esperti in questo campo. Ma perché l'attuazione di un "Piano demenze" sul territorio? In primo luogo, **perché le demenze hanno un impatto notevole per l'assistenza** in termini socio-sanitari, in quanto richiedono una sempre più qualificata e ben integrata rete di servizi sanitari e socio-assistenziali sul territorio, ma anche perché al giorno d'oggi un numero sempre maggiore di famiglie ne sono coinvolte, spesso in situazioni di emergenza. Il progetto è nato soprattutto per rispondere all'esigenza di **contrastare il senso di solitudine e l'abbandono in cui molte volte le famiglie** si ritrovano nell'affrontare questa malattia, per questo si è ritenuto



Viale Sartori a Fiera: i passanti si fermano incuriositi ad osservare la mostra

fondamentale costruire sinergie e predisporre reti di servizi più facilmente accessibili, grazie anche alla loro diffusione sul territorio. In secondo luogo, perché i numeri parlano chiaro. Qualche dato. **Le demenze rappresentano una delle maggiori cause di disabilità** nella popolazione a livello globale. Si stima infatti come i malati di demenza nel mondo siano circa 46 milioni, dei quali più di un milione solo in Italia. In Trentino, attualmente, sono circa 8.000 i malati con più di 500 nuovi casi l'anno. Se pensiamo solamente al fatto che questi numeri sono destinati ad aumentare, si ritiene infatti che raddoppieranno entro vent'anni, non c'è tempo da perdere! Per questi presupposti si è ritenuto importante poter garantire degli spazi per approfondire tale problematica con l'attuazione sul territorio del Primiero e del Vanoi del "Piano demenze 2017". Nella sua realizzazione il progetto si è articolato in più parti con l'organizzazione, in primis, di **alcune serate sul territorio di sensibilizzazione alla tematica, con l'implementazione in seguito di uno sportello "itinerante" di ascolto e informazione e, in parallelo, con la realizzazione di alcuni momenti formative destinati agli studenti delle scuole secondarie di primo grado**. Lo sportello mobile "itinerante" è stato proposto coinvolgendo nell'iniziativa anche le farmacie presenti sul territorio: la farmacia Trotter di Fiera di Primiero, la farmacia Zonta di Mezzano e la farmacia Scerra di Canal S. Bovo. L'iniziativa nelle farmacie è stata proposta con la presenza della figura dello psicologo, con diverse finalità: oltre a sensibilizzare le persone e la comunità circa la tematica dell'invecchiamento cerebrale e delle demenze, fornendo informazioni circa l'eziologia, il decorso, la presa in carico della persona con demenza si voluto anche dare informazioni utili circa i servizi esistenti sul territorio e a cui le persone e le famiglie possono rivolgersi. Altre tematiche trattate negli sportelli hanno riguardato l'importanza della prevenzione nell'ottica di favorire un 'invecchiamento attivo'. Inoltre, scopo delle consultazioni è stato fornire un primo momento di supporto e sostegno nella gestione dell'impatto emotivo che la demenza può comportare nella persona affetta ma anche nelle figure, molto spesso familiari, che prestano cura. L'intero progetto ha potuto beneficiare della presenza, in concomitanza, della mostra "Camminando nel cervello", allestita nei comuni di Primiero San Martino di Castrozza, Mezzano e Canal San Bovo e concessa a titolo gratuito dall'associazione Rencureme di Moena. La mostra è costituita da 16 pannelli con fotografie e informazioni utili riguardo la salute del cervello, organo importante ma al contempo fragile quando si incorre in una diagnosi di demenza. L'intento della mostra è stato quello di fare informazione e di sensibilizzare sui fattori di rischio e di protezione per le demenze. Il fatto di poter usufruire di spazi e momenti come quelli descritti in questo progetto per confrontarsi e saperne di più diventa fondamentale, così come fare prevenzione non solo da anziani ma già in giovane età!

dott. Davide Pacher, Psicologo Psicoterapeuta

## PARCHI NATURALI E MONTAGNA: UN CENTRO BENESSERE STRAORDINARIO

*“Prevenire è meglio che curare” dice un noto proverbio! Cesare Cerchio ci richiama il fatto che vivere in un ambiente naturale e non inquinato (come è il nostro di montagna) e praticare uno stile di vita sano sono elementi fondamentali per un invecchiamento attivo ed in buona salute.*

**L**a presenza nell'aria di ioni negativi migliora il metabolismo e la maggior quantità di ossigeno nell'atmosfera stimola il sistema immunitario. **Non c'è nulla di più salutare che camminare lungo un sentiero nel bosco ed osservare il paesaggio che vi circonda.** Camminare seguendo il proprio ritmo fa bene all'umore migliora la circolazione e fa bene al cuore; inoltre migliora la respirazione ed il tono muscolare e mantiene attivo il cervello. Camminare fa bene all'umore, stimola il rilascio delle endorfine che riducono il dolore e fanno rilassare. La maggior presenza di ioni negativi nell'atmosfera inoltre, stimola l'apparato digestivo e l'appetito. Una vacanza in montagna è importante per chi vuole eliminare lo stress psicofisico. L'attività all'aria aperta favorisce la produzione di vitamina D, indispensabile per l'assorbimento del calcio e del fosforo. In estate l'esposizione alla luce solare migliora la produzione di queste importanti vitamine. **La montagna è una palestra a cielo aperto** per il nostro corpo e per la nostra mente, l'importante è adeguare lo sforzo e l'attività motoria, alle nostre reali capacità ed ai nostri limiti. Bisogna sempre fare un programma in base alle nostre capacità, all'età ed alle condizioni fisiche e psicologiche. Ritmi poco stressanti, aria pura, alimentazione varia, genuina e sana, uniti ad un sano movimento fisico e ad esercizi respiratori adeguati, favoriscono migliori aspettative di vita e contribuiscono all'eliminazione dei radicali liberi, prevenendo fenomeni di degenerazione delle pareti dei vasi sanguigni e all'insorgenza di malattie cardiovascolari acute. Le migliori condizioni climatiche e l'aria meno inquinata favoriscono, in montagna, la pratica dello sport. Lo sport sembrerebbe allungare la vita; infatti, secondo uno studio fatto in America, l'attesa di vita cresce da 1 a 3 anni negli uomini ultra cinquantenni che fanno attività fisica leggera e fino a 3-7 anni per i soggetti che fanno attività fisica da moderata ad elevata favoriscono migliori aspettative di vita e contribuiscono all'eliminazione dei radicali liberi prevenendo la degenerazione delle pareti dei vasi sanguigni e l'insorgenza di malattie cardiovascolari acute. Le migliori condizioni climatiche e l'aria meno inquinata, favoriscono la pratica dello sport in montagna. Aumentando l'attività fisica si ossigenano meglio sangue e polmoni con benefici sul funzionamento di tutto l'organismo, anche e sopra tutto sull'attività del cervello. Per chi vive e lavora in città, prevalentemente in ambienti chiusi e condizionanti come: uffici, auto, locali pubblici, treni, ae-

rei, aeroporti, alberghi, ospedali, etc. è importante disintossicarsi ed eliminare lo stress facendo soggiorni in ambienti montani in ambienti sani “ecosostenibili”, rimparando a camminare e a respirare. Quest'anno la Provincia di Trento ha scelto come tema per il “Festival dell'economia” (che è durato dal 1° Giugno al 4 Giugno): “LA SALUTE DISEGUALE” presentando studi e contributi provenienti da realtà territoriali diverse, da situazioni economiche diverse, da ambienti e politiche e scelte sanitarie diverse. Noi in Trentino **siamo privilegiati perché viviamo in un contesto territoriale, ambientale e socio politico privilegiato, in particolare nelle nostre Valli del Primiero e Vanoi**, perchè viviamo nel Parco di Paneveggio Pale di San Martino che è un polmone green, che misura ben 12.800 Ettari. Non avendo sul territorio attività inquinanti, abbiamo fatto la scelta di sviluppare il teleriscaldamento a cippato per i sistemi di riscaldamento, sostituendo i sistemi a gasolio, per diventare una realtà “no oil zone”, produciamo energia elettrica tramite le nostre centrali idroelettriche, abbiamo incentivato l'installazione di pannelli solari, ed inoltre siamo l'unica Valle che ha una rete di servizio che consente la ricarica, a costi controllati delle auto elettriche. Con l'Ente Parco, stiamo sviluppando un progetto salute che potremmo chiamare: “LA VALLE CHE RESPIRA”. Pensiamo che oggi, per sostenere il sistema sanitario, **bisogna educare cittadini e turisti a fare prevenzione**, cercando di eliminare le cause delle patologie e non gli effetti, creando condizioni ambientali favorevoli ed educare a fare scelte di vita sana utilizzando la montagna come maestra di vita e fonte di salute. Spesso la copertura sanitaria risolve tutti i mali, proponendo l'uso di farmaci (che hanno spesso effetti collaterali negativi) come soluzione. Potendo offrire aria sana ed acqua pura, ed un ambiente biodiverso equilibrato ecosostenibile, oltre ad un'alimentazione sana a Km0, possiamo curare, facendo fare movimento e passeggiate curative nel nostro Parco, un piccolo mondo salutare. L'inquinamento atmosferico diffuso ed il ritmo forsennato di lavoro nelle città, oltre all'iperconsumismo imperante, ed alle politiche speculative e di crescita dilaganti, creano problemi di salute psico - fisica e di equilibrio, che la vita sana di montagna, con i suoi ritmi naturali può risolvere, facendo fare una sana prevenzione in un ambiente sano, come il nostro Primiero e Vanoi.

*Cesare Cerchio*



Quest'anno l'estate a San Giuseppe è stata animata dalla presenza e dalle voci allegre di tanti bambini e ragazzi, dall'asilo alle scuole elementari e medie, alle superiori ed in qualche caso dell'università. Infatti, tramite progetti organizzati, sono arrivati i bambini della Scuola dell'infanzia di Fiera ed i ragazzi di elementari e medie del Centro estivo. Ma sono giunti anche i ragazzi più grandi (scuola superiore ed università): per loro la presenza in Casa di riposo, oltre che un'opportunità di incontro con una generazione diversa dalla propria, diventa anche un'esperienza di tirocinio che può risultare utile per conoscere da vicino un ambiente di lavoro. Ecco ora le testimonianze di Laura e Carlo per lo Spazio giovani di Fiera e di Anna per i ragazzi che hanno svolto attività di stage.

### **GIOCAestaTE: un Centro Estivo vicino alle famiglie**

La terza edizione del Centro Estivo GIOCAestaTE conferma l'apprezzamento da parte di bambini e famiglie. Anche per il 2017 l'esperienza dei Centri Estivi GIOCAestaTE, organizzato da Unione Sportiva Primiero e Associazione Provinciale Per i Minori (APPM) si è conclusa con ottimi risultati. Come già accaduto nell'edizione 2016, i minori hanno potuto beneficiare di due percorsi diversificati, uno per piccoli e l'altro per grandi.

Il Centro Estivo pensato per i ragazzi delle scuole medie, ha visto le attività susseguirsi in 5 turni settimanali, dal 10 luglio al 31 Agosto sia sul territorio di Primiero che fuori valle. Sono stati proposti sport, laboratori e alcune attività particolari come un residence di 3 giorni in Val di Sole presso la struttura del Trentino Wild, e l'uscita di 3 giorni in MTB con partenza dal Primiero e arrivo a Jesolo. Novità di questa edizione è stata l'adesione del Centro Estivo al progetto nazionale del Coni "Educamp". Tale



progetto volto a sensibilizzare i bambini e le famiglie ad uno stile di vita sano, ha permesso di unire alle attività sportive già previste dal Centro Estivo, dei momenti di educazione alimentare. I bambini dai 6 ai 10 anni, invece, hanno potuto partecipare alle attività del GIOCAestaTE dal 12 Giugno al 1 Settembre, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16.00 con possibilità di usufruire del servizio di anticipo e posticipo, avvalendosi, per chi ne aveva diritto, dei buoni di servizio. I 140 iscritti si sono sperimentati in svariate proposte ludico-sportive, ludico-culturali e laboratori creativi sia in strutture idonee che all'aperto nei parchi del paese, in piscina o sul territorio comunale. I punti di forza del Centro Estivo GIOCAestaTE sono stati, oltre alle numerose attività sportive pensate nell'ottica di un avvicinamento al mondo dello sport divertendosi, l'aver attivato una sinergia con altre realtà del territorio che a vario titolo si occupano di giovani e di animazione per bambini e ragazzi. La prima importante collaborazione è stata quella con lo Spazio Giovani e i suoi giovani animatori, i quali hanno garantito, previa formazione specifica, un valido sostegno al corretto svolgimento delle attività. I ragazzi, supervisionati da un educatore a loro dedicato, sono stati di aiuto durante le attività sportive e i laboratori, progettando e ideando giochi di gruppo e cacce al tesoro. Per questi giovani adolescenti, l'esperienza vissuta, è stata un'occasione di occupare il tempo estivo in modo costruttivo, facendo concretamente qualcosa per la propria comunità e divertendosi a loro volta. Il Centro Estivo ha inoltre sviluppato una serie di collaborazioni con altre Associazioni del territorio al fine di garantire ai propri iscritti la migliore esperienza estiva possibile. Tra le varie collaborazioni si ricorda quella con l'Associazione TraME e TEra, che ha consentito ai minori di conoscere e sperimentarsi in danze popolari dal mondo, **quella con l' APSP San Giuseppe, che ha permesso ai bambini di svolgere varie attività insieme agli ospiti della struttura (laboratorio ed attività di onoterapia)**. Altra azione degna di nota è la realizzazione di un pomeriggio insieme ai bambini e agli operatori dei Centri Estivi Imer-Mezzano e a quelli del Grest Decanale di Primiero e Vanoi per assistere alla proiezione di un cartone animato presso l'Auditorium Intercomunale di Primiero. Altra esperienza significativa è stata l'attività organizzata in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, che ha proposto un pomeriggio di giochi e pitture su viso, realizzato dalle Ragazze richiedenti asilo internazionale, che hanno fatto vivere l'anima dell'Africa truccando i bambini da meravigliosi animali della savana. Importante la partecipazione al GIOCAestaTE di numerose persone che a titolo di volontariato hanno fornito un prezioso contributo alla realizzazione delle stesse attività.

Carlo e Laura  
Spazio Giovani Fiera di Primiero

### **L'esperienza dei ragazzi dei lavori estivi**

"Un ringraziamento da parte mia e da tutti gli altri ragazzi che hanno partecipato l'estate scorsa a di-

verse iniziative di natura scolastica, lavorativa e di volontariato presso questa struttura, in particolare per la disponibilità e l'accoglienza dei dipendenti degli uffici amministrativi, degli operatori e di tutti gli Ospiti.

Esperienza che ci ha permesso di sperimentare la presa in carico e la responsabilità dei diversi lavori assegnateci, sia in ambito amministrativo che in quello organizzativo di diversi eventi. È stata un'occasione di avvicinamento all'Ente, al Servizio qui erogato, non solo assistenziale ma molto umano, ed agli ospiti. Personalmente ho avuto modo di riconoscere quanto l'esistenza di questa realtà sia importante per l'intera comunità del Primiero. Grazie a tutti."

Anna



- Come volontaria credo sia importante che oltre alla pratica, ci sia alla base un fondamento teorico.
- Riuscire a svolgere l'azione di volontario in maniera più preparata.
- Ho del tempo libero che posso dedicare a dare una mano.
- Avere una conoscenza maggiore del mondo del volontariato.
- Per imparare a dare un aiuto a chi ha bisogno.
- Sono già volontaria e volevo approfondire per essere un po' più preparata.
- Per un bisogno mio personale, aiutare gli altri mi ha sempre dato tanto e resa felice.
- Da anni era una mia aspirazione poter fare qualcosa che mi portasse ad aiutare gli altri.
- Per portare un sorriso a chi ne ha bisogno; a volte un sorriso vale più di una parola.

Alla domanda: **"Ritieni che i contenuti trattati siano utili al ruolo del Volontario?"** Ecco alcune risposte:

- Molto, perché ho capito atteggiamenti di persone ammalate e anziani che non ero riuscita a interpretare.

## DAL VOLONTARIATO



**S**abato 25 novembre si è concluso il **Corso Base per il Volontariato** promosso dalle Associazioni: Avulss, Lilt e Mano Amica. È stato un Corso ricco di interventi che hanno messo in luce le varie problematiche relative alla salute, all'assistenza, ai bisogni, alle fragilità delle persone che possiamo incontrare in qualsiasi contesto e come volontari e la possibilità di fare rete fra di noi.

I docenti intervenuti hanno lasciato il segno in tutti i frequentanti che così hanno risposto al questionario consegnato alla fine, per esprimere motivazioni e commenti.

Alla domanda: **"Quali sono le motivazioni che l'hanno portata a frequentare questo Corso di Base per il Volontariato?"** alcune risposte sono state:

- Per fare volontariato.
- Perché in qualsiasi percorso c'è qualcosa da imparare.



### SERVIZI ANTINCENDIO S.n.c.

di Osler Andrea e Fontanari Nicola

Sede: via Regensburger, n° 102/B  
38057 PERGINE VALSUGANA (TN)  
Tel - Fax 0461/532910  
Cell. 328 6718037 - 347 5414620  
n° Partita Iva: 02042580221  
web: [www.servizi-antincendio.eu](http://www.servizi-antincendio.eu)  
e-mail: [info@servizi-antincendio.eu](mailto:info@servizi-antincendio.eu)  
PEC: [info@pec.servizi-antincendio.eu](mailto:info@pec.servizi-antincendio.eu)



- Sono stimolo di riflessione su ciò che trovi nella pratica.
- Per impostare bene le relazioni: saper conoscere sé stessi, saper ascoltare, evitare risposte affrettate...
- Ti aiuta a capire come fare per essere utile.

Alla domanda: **“Ritieni che i contenuti affrontati saranno trasferibili nella tua esperienza di futuro volontario?”**

- Molto, ma anche nella mia vita personale, nella mia famiglia aiuteranno sicuramente, già durante questo Corso è successo questo!
- Sono venuta a conoscenza di molti servizi che aiutano chi ha bisogno, di tutte le realtà sanitarie e sociali che ci sono nella Valle.

Alla domanda: **“Quali sono le tematiche che ti interesserebbe affrontare in occasione di futuri incontri di formazione?”**

- Aspetti psicologico-relazionali, medici, aspetti che riguardano il dolore, aspetti psichici (depressioni e attacchi di panico); come avvicinare i disabili, come avvicinare i giovani al volontariato.

E per concludere, alla domanda: **“Suggerimenti per migliorare”** ci piace riferire:

- “È stato un Corso che ha oltrepassato le mie aspettative per i relatori importanti e mi ha aperto il cuore ad ogni incontro.”

Ed ora, nuovi Volontari, dopo le formalità dell'iscrizione all'Associazione che avete scelto, con la costanza e l'entusiasmo che avete dimostrato nella frequenza, vi auguriamo un buon cammino assieme alle Volontarie/i che già operano.

Ringraziamo a nome dei Volontari che rappresentiamo, le APSP di Transacqua e Canal S. Bovo, Mano Amica, Lilt, la APSS, la Comunità di Primiero, la Pastorale diocesana della Salute, il Comune di Imer e la Cassa Rurale per il loro contributo alla riuscita del Corso. Un grazie particolare a tutte le Volontarie/i che ci hanno aiutato e che hanno testimoniato il loro impegno con grande tenerezza e passione.

*Teresa e Nadia*

**Il volontariato: un'esperienza gratificante!**

Ci si affeziona alle persone che si incontrano frequentemente. I loro volti diventano famigliari, si svelano i tratti del carattere: c'è la persona riservata e quella che ti regala subito un sorriso, quella permissiva, quella che ti racconta di sé, quella accomodante e quella chiusa nei propri pensieri. C'è chi ha delle difficoltà ma vorrebbe dire, fare, vedere, ricordare. Sono tutte persone speciali, persone particolari. Ho iniziato a frequentare “San Giuseppe” dopo il corso dell'AVULSS per Clown e soprattutto quan-

do la mia mamma vi è entrata come ospite. Ho potuto così conoscere le varie attività che vengono proposte e specialmente avvicinarmi alle persone, conoscerle, apprezzarle. Già nel mio lavoro avevo sperimentato la ricchezza che ci si scambia in una relazione di rispetto dell'altro: rispetto delle difficoltà ma soprattutto sorpresa e valorizzazione delle peculiarità di ciascuno. Questo vale con i ragazzi, con i colleghi, gli amici, gli anziani; insomma con tutti. Credo che questo atteggiamento verso l'altro sia fondamentale sempre. L'altro mi fa da specchio, a volte è scomodo, risveglia in me emozioni e sentimenti che rivelano le mie difficoltà e il mio modo di affrontare la vita. L'altro è la palestra per conoscerci e imparare a vivere consapevolmente. In particolare questo atteggiamento è importante in una relazione di aiuto come quella richiesta ad un volontario AVULSS. Così è stata pensata l'attività che svolgo a “San Giuseppe”. La mia domanda ora è: **“Perché mi gratifica quanto svolgo a livello di volontariato?”**. Certamente è appagante sentirsi utili, ricevere soddisfazione e riconoscimento dalla propria attività, provare la stima delle persone che incontriamo. Personalmente ritengo che l'aspetto umano, le relazioni che si intrecciano, l'affetto reciproco anche e forse soprattutto nelle difficoltà, siano il motore che mi spinge e il carburante che mi fa andare avanti in queste esperienze di volontariato. I volti, i caratteri, i nomi delle persone che incontro e che ho incontrato sono un tesoro grande. A volte mi vien da sorridere pensando a qualche persona caratteristica, a volte mi riempie il cuore di tristezza l'esperienza dura di chi ho avvicinato e che per me diventa stimolo per riaggiustare la mia scala di valori e motivo di consapevolezza della fortuna nella mia vita. Poi le persone se ne vanno, il loro volto diventa un ricordo e mi stupisce sempre constatare che la morte è una parte della vita che ci obbliga a lasciar andare, al distacco e al cambiamento. Non so se ci avete mai pensato ma la morte è una grande forza vitale che ci spinge alla rinascita, anche per noi che restiamo qua. Allora il ricordo dei volti conosciuti e apprezzati lascia nel cuore la dolcezza dell'affetto dato e ricevuto.

*Luisa Marini volontario AVULSS:  
Clown e animatore progetto  
“Conoscersi per conoscere”*





## IL RICORDO DI CHI CI HA LASCIATO

Nei mesi scorsi ci hanno lasciato: **IRENE LOSS, GIACOMO MENEGHEL, ANDREA DEBERTOLIS, ANGELA CORDELLA, GUIDO TOMAS, FELICE PIO STEFANI, GIOVANNI ORLER, MARIA SIMONETTI, IMODE STRADELLI, PIETRO ORLER, ORSOLA ZUGLIANI, MARIA LONGO, CARLO CORONA, ARCANGELA ZORTEA, MARIA GRAZIA MONTAGNA.**

Rinnoviamo ai familiari le più sentite condoglianze!

### IL RICORDO DI BIAGIO GAIO

*Due anni fa sul nostro giornalino Biagio raccontò la storia del Coro "San Giuseppe", di cui lui era stato il fondatore e per quasi trent'anni la guida. Per ricordare la figura del nostro capocoro, deceduto nel mese di agosto, ed esprimere nuovamente la nostra gratitudine per il suo lungo e generoso impegno, ne riproponiamo il testo.*

#### La storia del Coro "San Giuseppe"

Era il 15 agosto 1988, festa dell'Assunzione, quando nel pomeriggio con mia moglie mi recai presso la Casa di Riposo "San Giuseppe", per fare visita ad una parente.

Arrivato nell'atrio, trovai e salutai Luigina Orsingher. Era lei che accompagnava gli ospiti nella cappella della Casa, per assistere alla Santa Messa. Va anche detto che in quel periodo la Casa era in fase di ristrutturazione e presidente era Agnese Simion. Luigina, sapendo che cantavo nel coro parrocchiale di Imer e qualche volta anche in quello di Mezzano, mi invitò a partecipare alla Santa Messa che si stava celebrando in quel momento e ad animarla con il canto di qualche canzone adatta al momento liturgico. Accettai l'invito, mi fermai e, dopo la celebrazione, la salutai con l'impegno di ritrovarci la festa successiva. Tornato a casa, pensai subito a qualcuno che mi potesse dare una mano. Mi venne in mente il Giacomini Valline, organista che ci accompagnava anche nelle Messe celebrate nella chiesa di Imer.

Lo interpellai e mi rispose subito di sì. Dopo pensai ad alcune coriste che potessero arricchire le voci del coro. Mi rivolsi a Gemma Nicoletto ed a Lena Corona, entrambe di Mezzano, con cui avevo cantato qualche volta.

Accettarono subito, anche in considerazione del fatto che la Messa presso la Casa di Riposo si celebrava alle ore 16 e quindi potevano essere presenti anche alla celebrazione mattutina che si svolgeva nel loro paese. Il compito più gravoso era il mio, in quanto dovevo sobbarcarmi l'impegno del trasporto dei coristi con il mio mezzo. La domenica successiva al 15 agosto il Coro San Giuseppe era già nato. Ora si trattava di continuare il servizio, che

risultava molto gradito agli ospiti, e magari di potenziarlo con la presenza di qualche altro elemento. Il repertorio teneva conto del momento liturgico e comprendeva anche qualche pezzo in latino ed in "gregoriano".

Si trattava infatti di eseguire delle melodie che i nostri anziani hanno conosciuto e cantato fin da bambini, quindi per tutta una vita, ed animare così le celebrazioni.

**Continuando il suo cammino, domenica dopo domenica, anno dopo anno, il Coro acquisì anche altri elementi.** Per sostituire l'organista, arrivò per qualche tempo fra' Angelo e poi per diversi anni Michele Valline, accompagnato anche dalla moglie. Quando lui, per motivi personali, rinunciò, mi rivolsi ancora a suo fratello Giacomini.

Lui accettò e per due, tre anni fu presente quasi tutte le domeniche, fino a che venne predisposta la nuova cappella: in quel momento lui si trovò ad avere delle visioni diverse su come arrearla rispetto a quelle pensate dall'amministrazione, quindi decise di non venire più.

Dopo una fase in cui il Coro è andato avanti senza organista, da alcuni mesi si è reso disponibile a suonare la tastiera liturgica e ad accompagnare i canti, Ivo Gobber, insegnante di musica presso la scuola media di Fiera.

Tornando ai componenti del Coro nel tempo si sono aggiunte Maria Antonietta Tomas, Anna Pallaver, Mariuccia Gaio, Paola Sperandio e (per un certo periodo) Daria Manzoni.

Dopo l'anno 2000, ha fatto parte attiva per 11 anni Francesca Tomas, che nel frattempo era divenuta membro del Consiglio di amministrazione. Da alcuni anni, nel periodo invernale e primaverile in cui abita a Fiera, viene a darci una mano anche Antonietta Corona di Caoria. Inoltre ultimamente ci danno manforte anche Mirella Zugliani di Mezzano, Marina Bettega di Imer, Maria Pradel di Trassacqua. Accanto ai componenti del Coro, è da ricordare anche Letizia Orler di Mezzano, che aiuta nell'animazione della liturgia domenicale.

Gaio Biagio



## I MESI ESTIVI ED AUTUNNALI: piccola cronaca

**V**oto "10" agli asini. Sono ormai tre anni che alcuni asinelli passano il periodo estivo nel nostro giardino. Il loro sguardo mite e pacifico ci fa compagnia durante le nostre passeggiate ed in alcuni momenti viene svolta a diretto contatto con loro un'attività di terapia assistita. Sono animali di piccola statura, abituati al contatto con le persone e sono guidati egregiamente dai proprietari Massimo e Sonia.

Quando il periodo della loro "villeggiatura" è finito e sono ritornati a Dalaip, **ci siamo ritrovati attorno ad tavolo con il personale di animazione per fare il punto su come è andata.**

Il giudizio di tutti i partecipanti è stato molto positivo: è stata una delle attività più apprezzate! Anzitutto era bello quello che si faceva durante i momenti di attività assistita.

Divisi in gruppetti, ci si avvicinava agli asinelli: li accarezzavamo, gli davamo da mangiare, li spazzolavamo, li portavamo a passeggiare per il giardino.

Ma la presenza di questi animali suscitava anche in molti di noi tanti ricordi di quando eravamo più giovani. Una volta infatti erano presenti in molte case, per aiutare nei lavori pesanti: non c'erano mica i trattori, ed il cavallo (altro animale utile per i lavori) mangiava tanto fieno ed era un lusso che non tutti potevano permettersi.

Così l'asino serviva per trascinare la slitta carica di legna, fieno, letame ecc.., oppure anche la spesa, i bambini a scuola.... Qualcuno dei presenti ricorda anche il nome del proprio asino: "Mora", "Brillo", "Punto"...! E allora la presenza degli asinelli è stata anche un'occasione per raccontare episodi della propria vita in compagnia di questi animali.

La conclusione dell'incontro è stata questa: vogliamo rivederli anche l'anno prossimo!



### 16 settembre: la Skarozzata a Primiero.

L'Associazione di volontariato La Formica ci aveva invitato a questa nuova manifestazione, presso il centro storico di Tonadico, il cui obiettivo è quello di sensibilizzare sul tema di come possono muoversi le persone che hanno un qualche problema a camminare. "Proponiamo" ci hanno scritto gli organizzatori "a tutti i partecipanti di mettersi alla prova affrontando le barriere architettoniche, che sono presenti nei nostri paesi, con ogni mezzo su ruota non a motore (es. carrozzine, passeggini)". Un bel gruppo di noi ha così partecipato, accompagnato dal personale e da familiari. Ed effettivamente tante operazioni che risultano facili a chi cammina sulle proprie gambe, diventano difficili per chi si muove in carrozzina. Gli ostacoli sono tanti: un marciapiede, un gradino, la strada ripida oppure sconnessa.... La speranza è quella che queste barriere possano sempre più essere tolte di mezzo, così tutti potranno muoversi meglio. Anche gli organizzatori della manifestazione sono stati soddisfatti dell'esito e ci hanno scritto queste righe: "Daniela, Giulia e Lorenza desiderano ringraziarvi per aver partecipato all'evento in oggetto. La vostra presenza è stata molto importante per noi e sicuramente senza la vostra partecipazione non sarebbe stato lo stesso. La manifestazione ha avuto davvero molto successo, non ce lo aspettavamo e speriamo possa essere solo l'inizio di un percorso più ampio per cercare di sensibilizzare la popolazione locale sul tema dell'accessibilità per tutti. Sperando un giorno di poter collaborare ancora, vi ringraziamo nuovamente".



**ARREDAMENTI  
GUBERT SNC**

*di Mauro e Giovanni Gubert*

Progettazione e realizzazione di interni  
Mobili su misura - Illuminazione d'interni  
Complementi d'arredo - Stoffe e tendaggi - Pavimenti  
Serramenti interni ed esterni - Elettrodomestici

38054 **PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA**  
Frazione Fiera - Via San Francesco, 4/A  
Tel. e Fax 0439 762116 - Cell. 348 6607478 - 347 7727858  
info@arredagubert.it - [www.arredagubert.it](http://www.arredagubert.it)

## 2 ottobre: festa dei nonni.

È stata un successo con la presenza di tanti nipotini che hanno animato la Casa portando disegni, foto e poesie. La festa è stata anche rallegrata dalla musica di fisarmonica di Lucianino. La nostra residente Caterina ha voluto dedicare a tutti i bambini presenti una fiaba: ecco la storia di "Tredicino", un bambino sveglio e intelligente, che affronta le situazioni e le risolve nel modo migliore possibile.



### La storia di Tredicino

C'era una volta una mamma con tredici figli. L'ultimo si chiamava Tredicino. Un giorno la mamma li chiama tutti vicino a sè e dice loro: "Bambini, io non ho più niente da darvi da mangiare. Dovete andare dal Re". I bambini camminando, camminando, arrivano dal Re che aveva un lupo ed un pappagallo. Quando il Re li vide, disse: "Se volete il mio appoggio, dovete portare via la coperta al lupo ed io vi darò da mangiare". Tredicino, che è il più furbo, aspettò la notte per prenderla. Diede un colpetto alla coperta, ne diede un altro, ancora un altro, finché la coperta cadde per terra. In quel momento il lupo si svegliò e chiese: "Pappagallo, che ore sono?". Rispose il pappagallo: "Sono le 5 e 1/2. Ma Tredicino te l'ha fatta". "Chi è Tredicino? Cosa mi ha fatto?" chiese il lupo. Il pappagallo rispose: "E' piccolo quanto intelligente! Ti ha rubato la coperta". Il lupo rispose: "Aspetta che lo acchiappo e me lo mangio in un boccone". Intanto Tredicino portò la coperta dal Re che gli disse: "Sei stato molto astuto, ora sarai certamente in grado di rubare anche la coperta con i campanelli, portamela! Dopo ti darò il denaro che ti spetta". Tredicino, furbo com'era, andò a comperare il cotone per tappare i campanelli affinché non suonassero e riuscì a prendere la coperta senza che il lupo se ne accorgesse. Al mattino di buonora il lupo si svegliò e chiese: "Pappagallo che ore sono?" ed il pappagallo rispose: "Sono le 5 e 1/2 e Tredicino ti ha rubato la coperta con i campanelli! Te l'ha fatta ancora!". "Se lo prendo, ne faccio un boccone!" disse il lupo. Intanto Tredicino portò la coperta al Re, che non ancora soddi-sfatto disse: "Adesso devi portarmi il pappagallo". "Come faccio a prenderlo?" pensò Tredicino. Pensa, pensa, gli venne in mente un'idea. Comprò dei confetti, li tenne in mano e li fece vedere al pappagallo che volò e si fermò sulla sua

mano e zac...! Tredicino lo prese e lo portò dal Re. Ma non ancora soddisfatto, il re gli chiese: "Adesso portami il lupo!" Tredicino, molto preoccupato, pensò tutta la notte come poteva fare. Alla mattina corse per tutto il paese gridando: "Tredicino è morto, Tredicino è morto, chi mi aiuta a fare la bara?". Sentendo così, il lupo disse: "Io ti aiuterò, perché Tredicino me ne ha fatte di tutti i colori". Allora insieme fecero la cassa. Quando fu finita, Tredicino disse al lupo: "Tredicino era grande come te. Entra nella cassa per provarla". Il lupo entrò e Tredicino in fretta e furia mise il coperchio e disse: "Sai chi sono io?? Sono io Tredicino!!" e prese la cassa e lo portò al Re. Il sovrano gli donò tanti regali e tanto cibo. Riempì 13 sacchi di ogni ben di Dio e li consegnò ai 13 fratellini. Felici dei doni, fecero ritorno a casa dalla loro mamma che quando li vide fu felicissima e li abbracciò tutti.

### Venerdì 6 ottobre abbiamo festeggiato San Luigi Scrosoppi.

Durante la Messa con don Giuseppe e le Monache Clarisse abbiamo ricordato il lungo periodo in cui le Suore della Provvidenza, fondate da Padre Luigi, sono state presso la nostra struttura. Infatti 152 anni fa, esattamente il 18 ottobre 1865, il decano di Primiero don Giuseppe Sartori scrisse alla Superiora delle Suore, perché mandasse alcune sue consorelle al fine di migliorare l'assistenza presso il "Civico Ospitale San Giuseppe in Primiero", da poco costruito. La richiesta ebbe esito positivo ed il 3 febbraio 1866 quattro Suore, guidate dalla Vicaria generale, mossero da Udine per arrivare da noi. Prestarono servizio fino al 1985, quindi ben 119

## FAMIGLIA COOPERATIVA DI PRIMIERO



... da sempre al tuo servizio

PRIMIERO - Viale Piave, Tel. 0439 / 762375  
TRANSACQUA - Via Risorgimento, 33 - Tel. 0439 / 762038  
FIERA DI PRIMIERO - P.zza C. Battisti, 14 - Tel. 0439 / 762174  
TONADICO - Via Scopoli, 40 - Tel. 0439 / 62428  
SIROR - Piazza Sant'Andrea, 4 - Tel. 0439 / 62402  
SAGRON MIS - Via Gavada, 8 - Tel. 0439 / 65161  
GOSALDO - Via Don, 9 - Tel. 0437 / 680006

anni! I tempi sono cambiati, l'assistenza è diventata un lavoro svolto da professionisti, ma i molti decenni di dedizione generosa e gratuita delle Suore verso chi ha bisogno, rimangono un esempio valido anche per noi oggi.

Al termine della celebrazione ci siamo soffermati ad osservare un particolare presente nella nostra cappella, a cui non prestiamo di solito attenzione: collocata nel muro dietro all'altare moderno, si trova la pietra sacra con le reliquie, che era posta nello storico altare davanti al quale le Suore di Padre Luigi Scrosoppi hanno pregato per tanti anni! Ma i contatti tra le Suore della Provvidenza e la nostra Casa non si sono interrotti, continuano.

Ad esempio, nel corso dell'estate, Suor Stefania di Mezzano ci ha richiesto una copia della documentazione relativa alla presenza delle Suore presente nel nostro Archivio storico. Inoltre su nostro invito, lei ha preso parte alla nostra festa del residente del 6 agosto e in quell'occasione è intervenuta ricordando proprio il periodo di attività delle Suore da noi.



Suor Stefania alla Festa dell'Ospite

**17 ottobre: incontro con un esperto di coltivazione dell'orto.** Lorenzo, figlio di Teresa e Graziano nostri ospiti, ci ha fatto partecipi della sua appassionata ricerca per il recupero delle coltivazioni di una volta.

È arrivato con un cesto pieno di mazzetti di spighe di cereali, pannocchie, fagioli, patate e semi di piante che molti di noi non avevano mai visto. Ha poi distribuito tra noi le sementi di questi ortaggi, chiedendo di riconoscerle ed anche a quali nostri ricordi esse erano legate.

Il contatto diretto con i prodotti della terra ha creato grande interesse: ne abbiamo trovato i nomi e parecchi tra noi hanno raccontato dove e quando in gioventù li coltivavano.

Ci siamo soffermati in particolare su alcuni che erano molto diffusi un tempo da noi: orzo e segale come cereali per l'alimentazione e lino e canapa come piante tessili da cui ricavare fibre da filare e tessere. Molta curiosità hanno suscitato anche le patate viola ed i "fasoi della barèta", una varietà metà bianca e metà blu.

Siamo poi passati a parlare di argomenti di attualità come quello delle caratteristiche dell'agricoltura moderna, svolta su base industriale dalle multinazionali.

Certamente garantisce maggiori produzioni e con minore fatica rispetto ad una volta, ma sicuramente si è perso il rapporto che faceva vivere il contadino in simbiosi con la terra.

Ma ci è rimasta ancora una curiosità: da dove è venuta a Lorenzo la passione per la terra e le coltivazioni naturali di una volta? Ci ha risposto che l'ha ereditata dalla madre, instancabile coltivatrice.

Anzi, per aiutarla ad accettare la malattia invalidante che l'aveva colpita e che le impediva di occuparsi come al solito dell'orto, lui ha scritto questa poesia, intitolata "Semenàr", di cui riportiamo la parte più significativa:

*"A chi che in giro ghe toca 'ndar  
compagnada da 'n bastòn  
no ghe resta tra 'n pas e l'altro  
altro de far che pausàr  
rimiràr el mondo e pensàr  
a tute quele bele vanède  
che te la so vita la a podest semenàr.  
Semenàr, fin che son vivi sempre se poderà:  
co 'na parola, 'na ociada pensada, col cor!  
E che esprime l'amor!"*

Grazie Lorenzo per il bel messaggio che ci hai dato e arrivederci ad un'altra occasione!



### 7 novembre: gita a Trento.

La giornata è brutta, piove, in alto nevicata e fa freddo. Ma il tempo autunnale non fa perdere la voglia di partire al gruppetto di quasi 30 persone, tra residenti accompagnatori ed amici. Si va a Trento anzitutto a visitare il Consiglio provinciale. Nella sala al pianoterra della Regione ci accoglie la signora Eccher e poi il Consigliere Marino Simoni si intrattiene con noi su vari temi: il valore dell'autonomia, varie problematiche locali come i disservizi al servizio 112, la riduzione del servizio postale, la questione di Rolle... Mentre il Consigliere riprende i lavori d'aula, noi ci dirigiamo a Mattarello a visitare il Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni. Ci accoglie una simpaticissima guida, che riesce a farci interessare ad un argomento apparentemente lontano come quello dei primi aerei costruiti dal trentino Gianni Caproni. Passando vicino ai vari modelli, ne vediamo via via l'evoluzione ed il perfezionamento. "Sui primi aerei non sarei mai montato su, ma su quei dopo sì" commenta qualcuno! Infatti i primi esemplari, risalenti ai tempi della prima guerra mondiale, erano molto "spartani", costruiti in legno e tela, ogni volo era un'avventura! La visita si conclude con una mostra sulle donne che hanno viaggiato nello spazio. E poi il ritorno a casa: abbiamo passato un pomeriggio diverso dal solito e allargato le nostre conoscenze!



### 22 novembre: festa del volontariato.

C'è chi viene in Casa di riposo a scambiare due parole, a fare compagnia, ad aiutare a fare due passi, a giocare a carte. C'è chi mantiene vivi gli interessi degli anziani verso ciò che succede nel mondo con attività che stimolano la mente. C'è chi aiuta ad occupare il tempo nelle attività di laboratorio e di cucina o ad animare i momenti di svago soprattutto nei lunghi pomeriggi invernali. C'è chi si occupa delle celebrazioni liturgiche, le guida, suona, canta. C'è chi dà una mano nelle uscite sul territorio. C'è chi aiuta in servizi piccoli, ma importanti come il taglio dei capelli o la potatura delle piante del giardino. Ci sono poi familiari di ospiti che si fanno carico, oltre che del proprio caro, anche delle necessità degli altri. Erano presenti in molti in questo freddo pomeriggio di fine novembre, per ricevere il ringraziamento degli anziani e per richiamare le ragioni del proprio impegno. L'ambiente è stato riscaldato in breve tempo dalla musica travolgente di Claudio. Sia la presidente dell'Avulls, sia quello della Casa hanno fatto riferimento al corso di formazione per nuovi volontari che si sta svolgendo e da cui potranno giungere nuove forze. In particolare, è

stata ricordata la "Carta di identità del volontario", presentata da uno dei relatori al corso, la quale fornisce alcune belle indicazioni di comportamento per chi si offre come volontario. Eccole in sintesi: essere capaci di ascoltare, ma anche di ascoltarsi per poi saper ascoltare gli altri; non aspettarsi gratificazioni; accettare anche momenti di silenzio; accettare anche i propri limiti; avere fiducia nelle risorse della persona; e infine impegnarsi con gioia, quello che si fa farlo con gioia! I residenti hanno poi regalato ad ogni volontario un piccolo oggetto utile, da loro realizzato, come segno di gratitudine. L'incontro si è concluso con un graditissimo buffet, buono da mangiare ma anche bello da vedere.



la presidente dell'Avulls

### Dicembre.

Il mese si apre con la **preparazione della corona dell'Avvento**: infatti il giorno 3 inizia questo periodo liturgico che ci porta al Natale. È una scadenza abituale, ma quest'anno essa ha un significato particolare: sono **25 anni** che a San Giuseppe



viene preparata ed inoltre ancora oggi una delle “fondatrici” dell’iniziativa vi lavora attivamente. Allora raccontiamo con ordine questa piccola storia. Nel lontano 1992 don Cristiano Bettega svolgeva il servizio di obiettore di coscienza presso la nostra Casa. Come regalo per gli ospiti per l’Avvento, propose di realizzare una corona in rami di abete, con le quattro candele, da appendere in atrio. Francesca, Sergio e Silvana aderirono da subito con entusiasmo alla proposta e si misero al lavoro. Gli anni sono passati, Francesca e Sergio non ci sono più, ma anche quest’anno Silvana, sia pure da sola, non ha voluto mancare all’appuntamento. Grazie di cuore, Silvana, siamo sicuri che da lassù Sergio e Francesca sono contenti della tua perseveranza!

**Dario**, il nostro “storico” cuoco, è andato in pensione. Lo abbiamo salutato **martedì 5 dicembre**, mentre attendevamo l’arrivo di San Nicolò.

A nome di tutti, hanno parlato alcuni ospiti, evidenziando l’impegno che il nostro cuoco ha sempre messo nella cura del cibo ed anche la sua gentilezza ed il suo sorriso nel relazionarsi con le persone. Il presidente ha sottolineato l’importanza del pasto per chi vive in una struttura come la nostra e quindi la nostra gratitudine a Dario: non solo ci ha alimentato, ma per tanti anni ha contribuito ad arricchire le nostre giornate con la soddisfazione di un buon piatto.

A sua volta Dario, visibilmente commosso, ha brevemente ricordato i suoi anni di lavoro: dapprima in alberghi della Valle, poi su navi da crociera, poi in alberghi di Abano, ed infine per oltre tre decenni il servizio presso la Casa di riposo.

È entrato quando ancora erano presenti le Suore ed ha assistito ai progressivi cambiamenti e miglioramenti nella struttura e nel servizio.

Il servizio animazione gli ha preparato un album con delle foto che lo ritraevano durante tutto questo tempo. Gustando l’ottima torta che ci offerto, gli abbiamo augurato di godersi per tanti anni la meritata pensione!



Sono due le ultracentenarie che vivono nella nostra Casa: **Ermenegilda Orsingher ed Anna Zanetel**. Il giorno 6, Anna, vedova di Giovanni Jagher, ha raggiunto il traguardo dei 102 anni.

Ha ricevuto gli auguri e le congratulazioni di tutti (“brava a ruar a ‘sta età” le ripetono le altre ospiti, di qualche anno più giovani “no l’è facile!”). L’assessore Francesca Franceschi le ha portato i fiori con gli auguri a nome dell’Amministrazione del Comune di Primiero.

Di nuovo tanti auguri, Anna!

**Tanti auguri di Buone Feste!** Concludiamo la nostra piccola cronaca di questi mesi estivi ed autunnali con l’immagine degli addobbi natalizi realizzati nel “laip” che Giovanni Fontana ha portato e donato alla nostra Casa.

Anche dietro a questo pezzo di legno c’è una storia, anzi un “mondo” quello dei lavori nel bosco. Ecco cosa ci racconta Giovanni.

“Questo ‘laip’ è realizzato in legno di larice, tagliato in alta montagna. In particolare, quest’albero è cresciuto insieme ad un gruppo di altri grossi larici a Fossernica di Dentro, vicino alla “baita dei manderi”, a circa 1800 – 1900 metri di altezza. Vi sono due qualità di larice. C’è quella che cresce al margine dei prati ed a quote più basse: qui il terreno è buono, l’albero cresce abbastanza velocemente con un legname rosso chiaro.

C’è poi il larice di maggiore pregio che vive in alta quota (come quello di questo “laip”) su terreni impervi e magri: qui la crescita annua è piccola, gli anelli vicini, il legname rosso vivo che è compatto e molto resistente, in quanto è cresciuto con fatica e lottando contro gli elementi naturali.

Potrebbe rappresentare bene la vita di tanti noi che sono vissuti nei paesi di montagna.

Adesso le cose sono migliorate in tutti i campi. Per restare nel settore boschivo, adesso ci sono macchinari e strade forestali e quindi la fatica per il taglio ed il trasporto a valle del legname è piccola. Una volta invece bisognava andare a piedi fino al posto di abbattimento, con attrezzi manuali: manèra, segòn, zapin.

Poi i tronchi abbattuti e tagliati di misura veniva incanalati giù per un “boal” fino alla strada. Si partiva presto dal paese con nello zaino un po’ di farina e di companatico ed anche qualche benda di lino da usare se capitava di farsi male.

Allora con il “laip” di Giovanni e con gli altri addobbi natalizi collocati in tutti i punti della Casa, **l’augurio di buone feste a tutti i nostri lettori!**



## I MESI ESTIVI ED AUTUNNALI: ancora qualche foto

### Attività nell'orto



### I laboratori



### La preparazione dei crauti



**Mattinata di pesca al laghetto Welsperg**



**I ragazzi della Scuola Musicale**



**Gita a Camp**



**Castagnata con i familiari**



**Incontro con i cacciatori**





Cena aziendale 12 dicembre





# Tempor S.p.A.

Agenzia per il Lavoro

**Sede Amministrativa:**

Viale Luigi Schiavonetti n. 270/E  
00173 Roma (RM)

Tel. 06729631

Fax. 0672672394

info@tempor.it

amministrazione@cert.tempor.it

**[www.tempor.it](http://www.tempor.it)**



# PULINET

UN LAVORO FATTO BENE

Servizi di pulizia e sanificazione  
per strutture Sociosanitarie ed Ospedaliere

[www.pulinet.it](http://www.pulinet.it)



## ALLA MADONNA

FARMACIA

# HCh

HEALTH CARE HELP

42124 Reggio Emilia - Via Garonna 32,  
Telefono 0522/921618  
[info@harmoniecare.it](mailto:info@harmoniecare.it)  
[www.harmoniecare.it](http://www.harmoniecare.it)

# LA GIOIA <sup>DI</sup> VIVERE



## **AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "SAN GIUSEPPE" DI PRIMIERO**

Viale Marconi, 19 - 38054 **TRANSACQUA** (TN)

Segreteria ☎ **0439 62371** 🖨 **0439 765399**

Infermeria ☎ **0439 64620** 🖨 **0439 765406**

**Cod. Fiscale e Partita I.V.A.: 00374850220**

e-mail:

**segreteria@apsp-primiero.net**

e-mail certificata

**segreteria@pec.apsp-primiero.net**

**www.albotelematico.tn.it/bacheca/apsp-primiero**

**www.upipa.tn.it**

**www.apsp-primiero.net**